

## Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Prot. n 464 del 07 novembre 2016

## DELIBERAZIONE COMITATO ISTITUZIONALE

Oggi, 7 (sette) del mese di novembre dell'anno 2016, presso la sede della Presidente dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, Viale della Fiera, 8 – Bologna – previa convocazione, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali.

Presenti:

Presidente Paola Gazzolo  
Componente Cristina Nicoletti

Presiede Paola Gazzolo

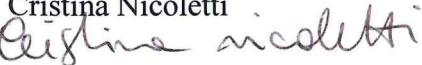
Funge da Segretario la Componente Cristina Nicoletti

E' altresì presente, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera b) della Legge Regionale 29 marzo 1993, n. 14, il Segretario dell'Autorità dei Bacini Regionali Arch. Paola Altobelli

Constatato il numero legale dei convenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta

## OGGETTO N. 2/2

**Adozione della "Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico" e conseguente adeguamento della "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal piano stralcio per il rischio idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 del Piano ", approvata con delibera Comitato Istituzionale n.3/2 del 20/10/2003 e s.m. e i.**

La Segretaria  
Cristina Nicoletti  


La Presidente  
Paola Gazzolo  


**Oggetto n. 2/2**      **Adozione della "Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico" e conseguente adeguamento della "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal piano stralcio per il rischio idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 del Piano ", approvata con delibera Comitato Istituzionale n.3/2 del 20/10/2003 e s.m. e i.**

### **IL COMITATO ISTITUZIONALE**

Visto:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", così come modificato dall'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*";
- la Legge Regionale Emilia-Romagna 13 giugno 2008, n. 9, "*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, "*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*", come convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- la Legge Regionale Emilia-Romagna 30 luglio 2015, n. 13, "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*";

Richiamate:

- la legge regionale dell'Emilia-Romagna 29 marzo 1993, n. 14 "Istituzione dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli";
- la deliberazione della Regione Emilia-Romagna n. 629 del 2 maggio 2006, "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di bacino";

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., che istituisce le Autorità di Bacino distrettuali; lo stesso articolo ai comma 2 e 3 dispone sia la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. a far data dal 30 aprile 2006 e l'attribuzione dell'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuali; sia l'emanazione di un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in relazione alla fase transitoria, stabilisce che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i., fino all'entrata in vigore della parte seconda del decreto medesimo;
- la succitata delibera della Regione Emilia-Romagna n. 629 del 2 maggio 2006, con la quale si prende atto della necessità di garantire la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino regionali e interregionali, nelle more del completamento delle procedure previste dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.170 comma 2-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dispone, nelle more della costituzione dei distretti idrografici e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 63 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e che, fino a tale data, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;
- la succitata Legge Regionale Emilia Romagna 13 giugno 2008 n. 9 dispone, senza soluzione di continuità, per garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza

territoriale, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino che operano sul territorio, previa intesa, per le Autorità interregionali, con le altre Regioni interessate, fino alla nomina degli organi delle Autorità di Bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

- l'art. 51 della richiamata Legge n. 221/2015 stabilisce che:
  - il decreto di cui al comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs n. 152/2006 è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge e da tale data sono soppresse le Autorità di bacino;
  - in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della legge n. 221/2015 le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto;

Premesso:

- che con deliberazione n. 1/3 del 27 aprile 2016 aveva provveduto ad adottare il "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico" e conseguente adeguamento della "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal piano stralcio per il rischio idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 del piano ", approvata con delibera Comitato Istituzionale n.3/2 del 20/10/2003 e s.m. e i..”;
- che con nota del 24 maggio 2016 n. 227 aveva trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, alle Province di Ravenna, e Forlì - Cesena tale progetto di variante, ai fini del deposito per la consultazione ai sensi dell'art. 18 della L.183/89, confermata dall'art.170 c 1 e 2bis del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- che, dell'adozione di tale progetto di variante era stata data notizia il 1 giugno 2016 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, informando del deposito per le parti di rispettiva competenza territoriale per quarantacinque giorni

da quella data presso la Regione Emilia-Romagna, le Province di Ravenna, e Forlì - Cesena, e della possibilità di presentare alla Regione Emilia-Romagna osservazioni nei successivi quarantacinque giorni e informando altresì che, dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (1 giugno 2016) erano efficaci le norme di salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 6 bis della L. 18.05.89 n. 183 (come modificato

- che conseguentemente, la pubblicazione delle modifiche in esame è avvenuta dal 2 giugno al 16 luglio ed il periodo utile per la presentazione di osservazioni è stato dal 17 luglio 2016 al 30 agosto 2016, termine ultimo utile per la presentazione di eventuali osservazioni;
- che con nota del 05 settembre 2016 n. 26860, acquisita agli atti il 13 settembre 2016 con prot. 400, il Segretario Generale del Settore Affari generali della Provincia di Ravenna ha restituito il Registro delle annotazioni privo di richieste di consultazione e di osservazioni;
- che con nota del 13 ottobre 2016 n. 37126/2016, acquisita agli atti il 14 ottobre 2016 con prot. 444, la Responsabile Ufficio Giuridico del Servizio Associato di Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì - Cesena, ha trasmesso il Registro delle annotazioni precisando che nel periodo non è pervenuta alcuna richiesta di consultazione né osservazione;

Atteso :

- che relativamente al Progetto di variante sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna n. 13 osservazioni, come di seguito specificato:
  - Osservazione n. 1  
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, a firma del Segretario Arch. Paola Altobelli, Prot. n. PG.2016.0556622 del 28/07/2016
  - Osservazione n. 2  
Circolo Nautico Marina Romea - Associazione Sportiva Dilettantistica, a firma del Presidente Pier Mario Masironi Prot. n. PG.2016. 0583817 del 23/08/2016

- Osservazione n. 3 (punti 3\_1 e 3\_2)  
Comune di San Mauro Pascoli Settore Tecnico, a firma del Responsabile del Settore Giovanni Ravagli, Prot. n. PG.2016.0587558 del 26/08/2016
- Osservazione n. 4  
Domenico Zamagna, a firma dell'Arch. Domenico Zamagna, Prot.n. PG.2016 589326 del 29/08/2016
- Osservazione n. 5 (punti 5\_1, 5\_2, 5\_3)  
Comune di Bertinoro: Servizio Edilizia Pubblica e Ambiente, a firma del Responsabile del Servizio Ing. Sandra Secco, Prot. n. PG.2016.0589459 del 29/08/2016
- Osservazione n. 6  
ECOTECNICA srl, a firma del Legale Rappresentante Carlo Casadio, Prot. n. PG.2016.0589465 del 29/08/2016
- Osservazione n. 7 (punti 7\_1, 7\_2, 7\_3, 7\_4)  
Comune di Forlimpopoli, in data 30/08/2016, a firma del Responsabile del VI Settore Capo Settore Edilizia Privata e Urbanistica Arch. Raffaella Mazzotti, Prot.n. PG.2016.0591875 del 31/08/2016
- Osservazione n. 8 (punti 8\_1, 8\_2, 8\_3, 8\_4, 8\_5, 8\_6, 8\_7, 8\_8, 8\_9)  
Comune di Ravenna: Area Economia e Territorio - Area Infrastrutture Civili, in data 30/08/2016, a firma del Dirigente del Servizio Progettazione Urbanistica e del Servizio Gestione Urbanistica e ERP, Ing.Valentino Natali e del Dirigente del Servizio Geologico e Protezione Civile Ing. Massimo Camprini, Prot. n. PG.2016.0591854 del 31/08/2016  
successiva integrazione al punto 8\_6 in data 31/08/2016 Prot. n. PG.2016.0594518 del 1/09/2016
- Osservazione n. 9 (punti 9\_1, 9\_2, 9\_3, 9\_4, 9\_5, 9\_6, 9\_7)  
Comune di Cervia: Settore Programmazione e Gestione del Territorio, a firma del Dirigente del Settore Ing. Daniele Capitani, Prot. n. PG.2016.0591858 del 31/08/2016  
successiva integrazione in data 24/10/2016 Prot. n. PG.2016.0683073 del 24/10/2016

- Osservazione n. 10 (punti 10\_1, 10\_2, 10\_3)  
Unione dei Comuni Valle del Savio, in data 30/08/2016, Settore Ambiente e Protezione Civile - Ufficio Gestione Associata Protezione Civile, Prot. n. PG.2016.0591862 del 31/08/2016
  - Osservazione n. 11 (punti 11\_1, 11\_2)  
Comune di Forlì, in data 29/08/2016, Area Servizi al Territorio, Servizio Urbanistica, Unità Pianificazione Urbanistica, a firma del Responsabile Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino e del Responsabile Unità Geologica e Protezione Civile Dr. Geologo Marcello Arfelli, Prot. n. PG.2016.0591883 del 31/08/2016
  - Osservazione n. 12  
Marcella Tonelli, a firma di Marcella Tonelli del 30/08/2016  
Erroneamente trasmessa al Servizio Area Romagna dell'Agenda Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e dalla stessa ricevuta in data 30/08/2016 (prot. n. PC.2016.0023702 del 13/09/2016) e successivamente acquisita dal protocollo della Giunta regionale con n. PG.2016.0632385 del 27/09/2016
  - Osservazione n. 13  
Comune di Forlimpopoli, in data 24/10/2016, a firma del Sindaco, integrazione dell'osservazione n. 7, Prot. n. PG.2016.0682013 del 24/10/2016
- che al fine della espressione del parere la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a convocare la Conferenza Programmatica di cui all'art. 1 bis della L. 365/2000, che ha condiviso contenuti e le finalità del Progetto di Variante in oggetto;
  - che la Giunta Regionale Emilia-Romagna, con deliberazione n° 1793 del 31 ottobre 2016, ha formulato le proprie valutazioni in merito alle osservazioni pervenute (*Allegato A - Sintesi ed espressione regionale sulle osservazioni pervenute*) e ha preso atto delle risultanze della Conferenza Programmatica tenutasi il 13 ottobre 2016 (*Allegato B - Conferenza Programmatica*), esprimendosi positivamente in merito al Progetto di Variante;

- che al fine della espressione di tale parere la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a convocare la Conferenza Programmatica di cui all'art. 1 bis della L. 365/2000, i cui risultati sono stati recepiti nell'Allegato B parte integrante della sopracitata deliberazione regionale;
- che , in particolare, il parere espresso dalla Conferenza Programmatica della Regione Emilia-Romagna, condividendo i contenuti e le finalità del Progetto di Variante in oggetto, esprime le seguenti valutazioni e proposte di modifica in merito al Progetto di variante:
  - il Progetto di variante si inserisce nel percorso tracciato dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e nel quadro del D.Lgs. 152/2006, aggiornando e integrando i contenuti del PAI vigente e garantendo coordinamento e coerenza tra PGRA e PAI;
  - il Progetto si configura esso stesso come misura specifica di attuazione del PGRA, quindi, come passo necessario e dovuto già facente parte dell'insieme di azioni prioritarie individuate nel PGRA per la riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, i beni e le attività socio-economiche;
  - in considerazione di varie osservazioni pervenute, dell'auto-osservazione della Autorità di bacino e di indicazioni provenienti dal Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, relative a casi accertati di mero errore materiale, di modifiche morfologiche, di aggiornamenti del DEM, di aggiornamenti derivanti da interventi eseguiti o da nuove analisi idrologiche ritenute adeguate, si chiede all'Autorità stessa in fase di adozione della Variante di provvedere a correggere e integrare la cartografia del Progetto di variante, relativa sia alle tavole del PAI che della "Direttiva per le verifiche e il conseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica" (Carta dei tiranti idrici di riferimento);
  - il ciclo di aggiornamento del PGRA e delle Mappe è di sei anni e la prossima scadenza relativa all'aggiornamento delle Mappe, approvate nel dicembre 2013, è dicembre 2019;



- per quanto concerne eventuali necessità di revisione delle perimetrazioni individuate dalle Mappe del PGR, invita l’Autorità di bacino, qualora ve ne fosse la necessità, ad adottare uno specifico Progetto di variante con apposite misure di salvaguardia;
- in riferimento al comma 3 dell’art. 16 del Titolo IV “Costa” inserito nelle Norme del PAI dal Progetto di variante, si precisa che la normativa del Progetto di variante dell’Autorità di bacino del fiume Po di coordinamento del PAI col PGR, demanda alle Regioni e agli Enti locali del distretto di regolamentare, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, le attività consentite, i limiti e i divieti per gli ambiti Reticolo secondario di pianura e Aree costiere marine. Pertanto la Regione si è già attivata verso l’Autorità di bacino del fiume Po, in qualità di Autorità distrettuale, al fine di procedere all’elaborazione di un regolamento unitario per l’intero ambito costiero regionale ed in coordinamento con le altre Regioni del Distretto idrografico del Fiume Po;
- Date le considerazioni e proposte sopra richiamate, la Regione ritiene che risultino condivisibili i contenuti e le finalità del Progetto di variante al PAI.

#### Richiamati

- integralmente i contenuti dell’ “Allegato A - Sintesi ed espressione regionale sulle osservazioni pervenute” alla deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna, n° 1793 del 31 ottobre 2016, e valutato che la Regione Emilia Romagna ha richiesto all’Autorità di bacino:
  - in considerazione di varie osservazioni pervenute relativamente a casi accertati di mero errore materiale, di provvedere a correggere e integrare gli elaborati , in fase di adozione della Variante, sia relativamente al Piano Stralcio che alla "Direttiva per le verifiche e il conseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica" (Carta dei tiranti idrici di riferimento);
  - di valutare se vi siano elementi sufficienti a considerare la revisione cartografica richiesta da alcune osservazioni o se, viceversa, sia necessario un

approfondimento, sulla base di ulteriore idonea documentazione, pervenendo all'adozione di uno specifico Progetto di variante.

Considerato :

- che, in conformità con l'espressione del parere regionale , a seguito dell'esame istruttorio svolto dalla Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino e dal Comitato Tecnico:
- è apparso necessario introdurre alcune modifiche agli elaborati che costituiscono la Variante, nei casi in cui è stata riscontrata la presenza di meri errori materiali, come di seguito specificato:

Elaborato	Modifica introdotta	N. Osservazione
Relazione par. 5.2.1	Elencazione dei tratti fluviali di cui è rappresentato l'alveo (art. 2 ter) e di quelli di cui è ripristinata la rappresentazione dell'alveo - porzione incisa, omessa per mero errore materiale	10_1
Normativa artt. 3 e 4	Correzione del termine temporale entro cui sono fatti salve le previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, che per mero errore materiale era riferita alla data di adozione di precedente variante	13
Perimetrazione aree a rischio idrogeologico	Ripristino della perimetrazione dell'alveo - porzione incisa, nei tratti in cui non si dispone di modellazioni idrauliche sufficienti alla delimitazione dell'alveo secondo la definizione dell'art. 2, omessa per mero errore materiale	10-1

Direttiva inerente le verifiche idrauliche cap. 6	Introduzione di precisazione volta a consentire l'impiego di dati morfologico /topografici derivanti da specifici approfondimenti nella determinazione del tirante idrico di riferimento	3_1, 4, 7_3, 9_1, 9_3, 10_2, 10_3,, 11_2
Tavole dei tiranti idrici di riferimento (Allegato alla Direttiva inerente le verifiche idrauliche)	Ripristino e completamento della rappresentazione dei tiranti idrici secondo la estensione dell'art. 6 omessi per mero errore materiale.	1

- si è constatato che, tra le osservazione che richiedevano modifiche cartografiche, nessuna è risultata supportata da documentazione sufficiente per pervenire a determinazioni in merito in questa sede;
- si è ritenuto necessario che vengano attivati tempestivamente idonei approfondimenti al fine di valutare l'eventuale opportunità di uno specifico Progetto di variante;
- si è ritenuto altresì opportuno, sulla scorta delle osservazioni pervenute, introdurre la previsione di una procedura snella per facilitare la correzione di meri errori grafici.

Dato atto:

- che nella seduta del 4 novembre 2016 il Comitato Tecnico, esaminato il parere della Regione Emilia-Romagna, nonché le conseguenti modifiche agli elaborati della Variante sopra citate, ha espresso il proprio parere favorevole ai fini della definitiva adozione della Variante in oggetto;

Considerato che, per quanto sopra esposto, vi sono le condizioni per procedere alla definitiva adozione della Variante con le modifiche introdotte a seguito del parere formulato dalla Regione Emilia-Romagna con la sopracitata DGR 1793/2016 e dell'esame delle osservazioni sulla base del parere della Regione Emilia-Romagna con la stessa delibera, nonché dall'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato, su proposta della Presidente, a voti unanimi e palesi

#### DELIBERA

- 1) di adottare in via definitiva, per i motivi espressi in premessa, la "Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico" e conseguente adeguamento della "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal piano stralcio per il rischio idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 del piano ", approvata con delibera Comitato Istituzionale n.3/2 del 20/10/2003 e s.m. e i.
  
- 2) che la Variante di cui al precedente comma è adottata al fine di assicurare, relativamente ai bacini idrografici di competenza, il coordinamento dei vigenti strumenti della pianificazione di bacino con i contenuti del "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale" approvato dal competente Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 365 del 3 marzo 2016, in attuazione del Capo IV della Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60 ed in conformità all'art. 7, comma 8 del D.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;

3) che la Variante di coordinamento tra il PGRA e il Piano stralcio per il rischio idrogeologico è composto dai seguenti Elaborati , allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali:

- Relazione

- Perimetrazione aree a rischio idrogeologico in scala 1:25000 composta dalle Tavole di seguito elencate:

Tavola 223O

Tavola 223E

Tavola 239O

Tavola 239E

Tavola 240O

Tavola 240E

Tavola 253 E

Tavola 254 O

Tavola 254 E

Tavola 255 O

Tavola 255 E

Tavola 256 O

Tavola 265 O

Tavola 265 E

Tavola 266 O

Tavola 266 E

- Normativa : Testo coordinato con le modifiche introdotte dalle Varianti al Titolo III e al Titolo II come modificato dalla “Variante di Coordinamento con il PGRA.”

- Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il

Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano, approvata con Delibera Comitato Istituzionale n. 3/2 del 20/10/2003 e s. m. e i., , come modificata a seguito della presente di Variante di coordinamento tra il Piano Stralcio e il PGRA.

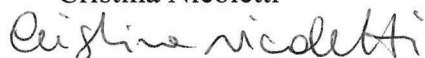
- 4) di dare mandato alla Segreteria tecnico-operativa di eseguire tempestivamente una apposita istruttoria finalizzata a valutare l'eventuale opportunità di uno specifico Progetto di Variante, come richiesto anche dal parere regionale di cui alla DGR 1739/2016;
- 5) di trasmettere le suddette modifiche alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della relativa approvazione.

DELIBERA inoltre

- a) di confermare che costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 6 bis della L. 18.05.89 n. 183 (come modificato dall'art.6, c.7 del D.lgs. 152/2006) le norme della presente di Variante di cui agli articoli sotto elencati: art 1, art 2, art 2bis, art2 ter, art. 3, art. 4, art 6, art.9, art.10, art. 16,
- b) che ove specificato, tali norme si applicano nelle aree individuate nelle tavole di piano "Perimetrazione Aree a rischio idrogeologico" a scala 1:25.000, che costituiscono parte integrante e sostanziale di dette misure di salvaguardia;
- c) di dare atto che l'efficacia di dette norme di salvaguardia decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della notizia della avvenuta approvazione della presente deliberazione.

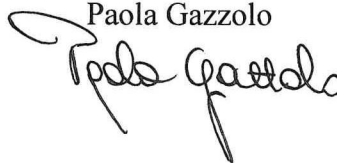
LA SEGRETARIA

Cristina Nicoletti



LA PRESIDENTE

Paola Gazzolo



## Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Atti amministrativi

Paola Altobelli, Dirigente dell'Autorità dei Bacini del Regionali Romagnoli esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto in adozione:

**Adozione della "Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico" e conseguente adeguamento della "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal piano stralcio per il rischio idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 del Piano ", approvata con delibera Comitato Istituzionale n.3/2 del 20/10/2003 e s.m. e i.**

data 7 novembre 2016

IN FEDE

Paola Altobelli

